

RONCONE. Miramonti e cinque famiglie isolate

Strada chiusa 40 giorni? «Una follia»

RONCONE - Venerdì 10 maggio, cioè ieri: chiusa per 40 giorni, da mane a sera, la strada (nella foto di Sai) che dall'abitato di Roncone porta in località Pozza. Giovedì 9 maggio, cioè l'altroieri: compare l'ordinanza che informa i cittadini, ossia le cinque famiglie che abitano in zona ed il ristorante albergo Miramonti, quello che ha ospitato domenica il pranzo degli over cento. Giovedì sera, con somma urgen-

za, parte una mail per il dirigente provinciale Stefano De Vigili, per chiedere «la revoca dell'ordinanza in oggetto già nella giornata di venerdì 10 maggio per permettere a tutti i residenti in località Pozza di transitare liberamente sulla strada... In caso contrario ci vedremo nostro malgrado costretti ad incaricare il legale, che ci legge per conoscenza, di intervenire per tutelare i nostri diritti e i nostri interessi».

Caso curioso: la mail non parte dall'Amministrazione comunale, ma da un consigliere di opposizione: l'effervescente Celeste Bazzoli. «Vengo in questo momento a conoscenza - scriveva giovedì sera - dell'ordinanza in oggetto, oltretutto in modo casuale perché mi sono recato in municipio per firmare delle delibere. Sono ad informarLa che in località Pozza, quindi a monte del tratto chiuso, sono residenti ben 5

famiglie, oltre ad un'attività commerciale, con esigenze di raggiungere il paese e la località Pozza più volte al giorno per ovvi motivi: lavorativi, scolastici, ecc... Fino ad oggi non siamo stati informati né dall'impresa appaltatrice, né dal direttore dei lavori, né noi residenti, né l'Amministrazione comunale di Roncone, che si prevedeva una chiusura di 40 giorni della strada per 10 ore al giorno». Le pareti dell'uffi-

cio del sindaco devono aver tremato giovedì sera, perché Celeste Bazzoli ha espresso a voce spiegata tutto il suo malumore: «Quaranta giorni, 10 ore al giorno, per 500 metri di scavo! Siamo impazziti? Perché non chiuderla di notte? E il Comune non dice niente? Peggio, dice di non sapere niente! È proprio vero che il cittadino è una vacca da mungere, finché ci sarà una goccia di latte!».

G. B.



TIONE

Bilancio in utile e metanizzazione come servizio, ma è previsto un gestore unico per le reti

Giudicarie gas: destino amaro causa la legge

TIONE - Dolceamaro il bilancio di un anno di attività della Giudicarie Gas, presentato a Tione la scorsa sera in assemblea dal presidente **Valter Paoli**. I risultati della società per azioni partecipata dall'Azienda servizi municipalizzati di Tione (Asm) e da Dolomiti Energia spa (entrambe con una quota pari al 43,35% del capitale sociale) con i Comuni delle Giudicarie sono positivi, ma il suo destino è segnato a causa della legge nazionale che prevede una sola società per la gestione delle reti e la distribuzione del gas. Una norma che di fatto spazzerà via la piccola Giudicarie Gas, non in grado di competere quando ci sarà la gara per il gestore unico. Secondo il presidente passerà ancora qualche anno prima che la norma Letta, in vigore dal 2000, venga attuata, l'inghippo principale i costi che si troverà ad affrontare la società vincitrice. «Ci si appella alla libera concorrenza - ragiona Paoli - ma se la normativa rimane così, invece di portare risparmi per l'utente, a mio parere si arriverà ad un incremento dei costi visto che chi vincerà la gara dovrà rimborsare al gestore uscente il valore delle reti come nuove oltre a investire molto per primeggiare». Nonostante la spada di Damocle sul futuro, all'assemblea si sono celebrati i risultati positivi: in bilancio un conto economico chiuso a 505mila euro

e un utile, al netto delle imposte, di 177mila euro, a fronte di 4 milioni di metri cubi di gas distribuiti su un territorio che comprende la Busa di Tione e si inoltra in Valle del Chiese fino a Pieve di Bono esclusa, oltre a servire la frazione di Baitoni. Milleottocento gli utenti, con un trend di consumi in calo fra le utenze industriali a causa della minore produzione di questo periodo di crisi economica. La maggioranza dei consumi è a Tione, anche per la presenza dell'ospedale, mentre i piccoli borghi mettono in luce quello che Paoli ha definito «l'investimento sociale piuttosto che imprenditoriale» della piccola società giudicariense: considerando Saone, per esempio, ci vorrebbero 65 anni per rientrare dall'investimento fatto da Giudicarie Gas per la metanizzazione, «impensabile per un privato - ha sottolineato Paoli - ma questa è la natura e il valore della nostra società che fornisce un servizio alla popolazione senza puntare al profitto e comunque generando un utile, segno che anche le piccole società possono fare bene». Si è proceduto poi al rinnovo delle cariche sociali: entrano nel direttivo **Mario Eccli**, direttore di Asm, e per i comuni **Monia Bonenti**. Dolomiti Energia ha confermato nel direttivo l'ad **Dario Alessandrini**, mentre **Stefano Quaglini** sostituirà **Paolo Battocchi**. Nel collegio sindacale entrano **Anna Postal** e **Michele Ballardini**. D. R.



Gas metano: gli utenti di Giudicarie gas sono 1.800 con un trend di consumi in calo

Fiavé, visite gratuite al Museo archeologico



FIAVÉ - Nell'ambito di «Palazzi aperti 2013. I municipi del Trentino per i beni culturali», domani (domenica 12 maggio) il Museo delle Palafitte di Fiavé ospita due iniziative realizzate in collaborazione con il Comune di Fiavé, il Centro studi Judicaria e l'Ecomuseo della Judicaria «dalle Dolomiti al Garda». Per l'occasione il museo archeologico sarà visitabile con

ingresso gratuito nel pomeriggio, dalle ore 14 alle ore 18. Il primo appuntamento è previsto alle ore 15 con la visita guidata a Casa Carli, condotta da **Graziano Riccadonna**, presidente del Centro studi Judicaria. L'edificio che ospita il museo rispecchia la tipicità delle antiche case rustico-signorili delle Valli Giudicarie con il caratteristico ponte di esercizio che immette direttamente al piano superiore. Alle ore 16, nella sala conferenze del museo, si terrà la presentazione della guida breve del sito fortificato di Monte San Martino nel Lomaso. Interverranno **Guido Donati**, presidente dell'Ecomuseo della Judicaria «dalle Dolomiti al Garda», **Enrico Cavada**, **Elia Forte** e **Costanza Miotello** dell'Ufficio beni archeologici della Provincia autonoma di Trento.

IN BREVE

COMANO TERME

Rassegna canora
Oggi alle ore 20.45, nella sala congressi delle Terme di Comano, si esibiranno le Nuove voci giudicariensi di Ponte Arche, le Nuove voci bianche giudicariensi di Ponte Arche e Le sorgenti del Monte Iron di Ragoli.

PINZOLO

Festa della mamma
Festa della mamma in musica oggi al PalaDolomiti. I Fringuelli del Brenta, sezione a voci bianche del Coro Presanella, la sezione giovanile della Banda Comunale di Pinzolo, si esibiscono nella V rassegna musicale giovanile, con intermezzo dei bimbi della Scuola Elementare di Carisolo. Inizio ore 21, ingresso gratuito.

STORO

Incontra l'oculista
Domani mattina dalle 8,30 alle 17,30 l'ambulatorio oculistico itinerante della Coop Irifor sarà in via Garibaldi per check up gratuiti contro il glaucoma e distribuzione di materiale. Tutti possono sottoporsi alla visita.

GIUDICARIE

Borse di studio
La Scuola musicale Giudicarie mette a disposizione delle borse di studio in denaro per ragazzi dai 6 ai 18 anni che si iscriveranno alla Scuola. Le domande vanno presentate entro il 7 giugno. Info 0465339507.

GIUDICARIE

Beppo Toffolon (Italia Nostra): «Non sia tutto subordinato allo sci»

Aree sciabili: «Il Parco ha ragione»

GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE - **Beppo Toffolon** (da poche settimane presidente di Italia Nostra e membro del Tavolo di confronto sul Piano territoriale di Comunità) non ha dubbi: «Il Parco Adamello-Brenta, che ha espresso contrarietà all'ampliamento delle aree sciabili di Madonna di Campiglio, ha ragione su tutto il fronte. Sottoscrivo». Però va oltre l'architetto trentino. «Il Parco ha trascurato un paio di questioni, che non sono di sua competenza perché fuori dal territorio destinato a Parco. Ci sta il prolungamento della pista di Bolbeno, che ha una funzione complementare e rivolta allo sport sociale. Diverso è il ragionamento per quanto riguarda la pista di ritorno da Campiglio verso Piazza. Pur essendo fuori dal Parco, siamo in maniera esplicita contrari».

Motivo? «È una pista di rientro che contraddice tutto ciò che era stato sostenuto fino a ieri, e cioè che il collegamento Pinzolo-Campiglio non aveva nulla a che fare con lo sci, ma era un impianto di mobilità necessario per sostituire le automobili fra Pinzolo e Campiglio. Ora cosa si scopre? Che è dotato di pista sul lato Pinzolo, peraltro prevista dal Piano urbanistico provinciale, in mezzo al bosco, esposta a nord, per la quale ci accodiamo con l'opinione del Parco. Sull'altra, totalmente insensata, non prevista da nessuno strumento esistente, diciamo chiaramente che contraddice la logica con cui è stato pensato l'impianto Pinzolo-Campiglio». Non usa mezzi termini Toffolon: «Dal punto di vista sciistico è assurda, con pendenze ridicole, è rivolta totalmente a sud, a 800 metri di quota, non ha nemmeno un albero che faccia ombra,



L'architetto Beppo Toffolon

quindi non ha alcun senso. In più attraversa zone di un certo pregio e dovrebbe dotarsi di ponti per sovrappassare le strade, quindi un'opera di un certo impatto. L'unico scopo che ha è non far togliere gli sci dai piedi agli sciatori, però

non pare questo un argomento sostenibile per sacrificare tutto il resto». Niente da dire sull'idea che guida il Documento preliminare della Comunità, secondo cui il turismo sia l'unico motore dello sviluppo giudicariense? Secondo Toffolon non è grave che il turismo venga visto come uno dei motori. Semmai il problema sta nello sci. «Qualche dubbio deve venire rispetto al fatto che lo sci sia l'unico fattore di sviluppo turistico e che lo sviluppo futuro possa essere ancora basato sull'incremento di questa componente, che andrebbe difesa e consolidata in prospettiva di una crisi da tutti annunciata. In definitiva, facciamo funzionare bene quello che c'è, evitando di tagliarci i ponti alle spalle. Altri segmenti devono essere liberi di esercitare fino in fondo la loro vocazione. Non è pensabile che sia tutto subordinato ad un unico elemento, lo sci».

Roncone | Si corre il Memorial Borsari

Campionati italiani giovanili domani grazie alla «Valchiese»



RONCONE - Roncone per un giorno capitale dell'atletica giovanile. Grazie alla Società Atletica Valchiese, si svolgono domenica mattina i campionati italiani individuali di corsa in montagna under 18 e under 16. I giovani, fulcro

dell'attività della Valchiese, che festeggia quest'anno il 40°. «Mi sento di ringraziare tutti coloro i quali hanno contribuito a sostenere lo sforzo organizzativo, con l'augurio che possa soddisfare tutti i giovani protagonisti», commenta **Giampaolo Fontana**, presidente della Valchiese dopo le dimissioni di **Donato Donati**. «Proprio nei giorni scorsi abbiamo condotto una trentina di nostri giovani a saggiare il percorso tricolore», continua. «È stata un'occasione per correre insieme e far capire, anche ai più piccoli, il valore di un evento come il Memorial Borsari, importante sia dal punto di vista sportivo, sia per la caratura del ricordo del nostro tecnico che mai si è tirato indietro sul fronte dell'impegno e della disponibilità. Ritengo, proprio per queste ragioni, che il campionato italiano di Roncone possa rappresentare un momento tipico per rilanciare il sodalizio, specie sul nostro territorio». Quattro i titoli italiani individuali da assegnare, oltre ai campionati di società per la categoria Allievi e Cadetti con in palio, per quest'ultima categoria, anche il campionato per regioni. Programma aperto anche a Ragazzi ed Esordienti, prima gara alle 9.30 e ultima alle 11.55. In mezzo sette gare, con un ritmo incalzante. Premiazioni alle ore 14.30. G. B.